



CAMERA OTTICA

http://www.settemuse.it/arte/corrente_vedutismo_veneziano.htm

Nel Settecento vengono abbandonate le finzioni ottiche e i trucchi scenografici tipici del Barocco in favore della rappresentazione il più possibile realistica come veniva chiesto dall'Illuminismo.

La camera ottica, già nota nei secoli precedenti e perfezionata nel 1500 con l'introduzione di una serie di specchi e lenti, fu uno strumento fondamentale durante il periodo del Vedutismo.

Con la camera ottica l'immagine del paesaggio era proiettata su un foglio o direttamente su una tela e quindi ricalcata dagli artisti.



Carnevarijs vista della Dogana

Il risultato dell'uso della camera ottica faceva in modo che i quadri così ottenuti fossero molto più precisi facendo quasi assomigliare il quadro con vedute fedelissime di canali,

LA CAMERA OTTICA: IL TRUCCO C'ERA... LA MACCHINA
FOTOGRAFICA DI CANALETTO E COMPAGNIA. | 2
chiese, campi e monumenti veneziani ad una foto.

I maggiori Vedutisti



Tra i maggiori Vedutisti della Scuola Veneziana ricordiamo:

[Giovanni Antonio Canal detto il Canaletto](#) che utilizzò la camera ottica per riprodurre le prospettive curando la precisione delle reali architetture dello scorcio;

[Francesco Guardi](#) che con lievità di tocco rese incantate le atmosfere lagunari cercando d'essere fedele all'ambiente generale;

[Bernardo Bellotto](#), nipote di Canaletto che lavorò principalmente all'estero diventando famoso per le sue vedute di Dresda, Varsavia, Vienna e Monaco.

Buon vedutista fu anche [Michele Marieschi](#) che, accanto alle belle vedute di Venezia, compose interessanti "capricci".

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)